

RIVERGARO - Dibattito alle Cantine Bonelli su come legare la produzione al territorio

Un Drink Italy come biglietto da visita

Annunciato un progetto nazionale per associare al vino italiano diversi linguaggi comunicativi

RIVERGARO - Un Drink Italy che faccia parlare del "buono" e del "bello" del nostro Paese. Il progetto è stato presentato ieri pomeriggio a "La Terra è madre del vino", elegante rassegna organizzata per il settimo anno consecutivo dalle Cantine Bonelli per analizzare e valorizzare il legame tra vino e territorio. Ad illustrare l'idea ai presenti, ospiti di Elena Bonelli, è stato il preside della facoltà di psicologia dell'Università Cattolica di Milano, Claudio Bosio, consulente del ministero dei Beni culturali. «Quando si parla di Eataly e della mediterraneità dei prodotti parliamo dell'olio italiano, ma non è inserito il vino» ha detto Bosio alla tavola rotonda che si è tenuta nel cuore delle Cantine ed è stata coordinata dalla giornalista di *Libertà* Simona Segalini. «Sul tanto citato *made in Italy* - ha proseguito Bosio - sono stati costruiti finora innumerevoli marchi piatti e banali. Dobbiamo risvegliare la possibilità di esprimere i nostri elementi comuni: non solo la Ferrari e le griffe della moda, ma anche il vino. Siamo stati noi i primi a portare i vitigni in California nel 1913: questi sono problemi aperti e non risolti. Possiamo riuscire a vedere l'Ita-



RIVERGARO - Da sinistra: Simona Segalini, Claudio Bosio, Vittorio Fusco e Gianni Azzali; sopra a destra: Elena Bonelli (foto Zangrandi)

lia come un grappolo d'uva?».

Il vino è un mezzo di comunicazione. Piacenza negli anni ha cercato di riunire le forze per riuscire a presentarsi agli appuntamenti importanti, a partire da Expo 2015, con un marchio unitario, identificabile dal consumatore come piacentino. Ma non è facile. «Il vino parla di un territorio e di un Paese - ha proseguito Bosio - Il Chianti nell'immaginario collettivo ormai non è più una zona ma una bottiglia. La sfida è importante: si dice che il 70 per cento dei beni culturali e artistici del mondo si

trovi in Italia, ma questo Stato vive un'eccessiva frammentazione, sembra fatto di tanti piccoli luoghi. Il problema è del tutto aperto».

Ha partecipato ieri al confronto anche Vittorio Fusco, veterinario di professione ma appassionato cinefilo. Fusco ha curiosamente adattato la sigla Doc a "Denominazione di Origine Cinematografica" per parlare del rapporto tra vino e cinema, proponendo alcune sequenze di film. Partendo da pellicole immortali come *Ladri di biciclette* di De Sica fino a *Compagni di*



scuola di Verdona, e presentando letture di Barthes, Soldati e Pasolini, Fusco ha identificato nel vino un elemento fortemente qualificante e comunicativo all'interno del genere documentario e nelle commedie d'autore.

Infine il musicista e direttore artistico del Piacenza Jazz Fest, Gianni Azzali - la cui famiglia è tradizionalmente legata al settore della vinificazione - ha proposto "Suoni immaginati", un'originale *performance* con sax tenore. La musica è riuscita così a legare tra loro il territorio e la storia del vino.

A Piacenza quindi è stato annunciato un progetto di grande respiro, nazionale, per legare tra loro sotto l'ombrello "Vino italiano" diversi linguaggi comunicativi e diverse forme in un'unica storia. Quella che dalle mani dei "padri", come Anacleto Bonelli, ha fatto grande Piacenza e l'intera Italia.

Elisa Malacalza

PODENZANO - Per la sicurezza dei ragazzi



PODENZANO - L'incontro di presentazione delle iniziative del progetto Password

Password: i giovanissimi "attori" chiudono in bellezza il progetto

Gli spettacoli in programma, da mercoledì

PODENZANO - Password, il progetto per la sicurezza e il controllo in ambito giovanile attivato due anni fa dall'Unione Valnure e Valchero, si conclude con tre frizzanti serate che vedono protagonisti proprio i ragazzi che hanno partecipato ai laboratori teatrali.

Lo hanno annunciato ieri mattina i quattro sindaci dei Comuni coinvolti nell'iniziativa: Alessandro Ghisoni (Podenzano), Francesco Rolleri (Vigolzone), Giancarlo Tagliaferri (San Giorgio) e Gianni Zanrei (Carpaneto).

Il titolo della rassegna ("Teatro fatto dai ragazzi") non poteva essere più emblematico: «Il nostro obiettivo - ha spiegato Samantha Oldani di Manicomics, che ha lavorato insieme agli adolescenti - è stato quello di far uscire la loro espressività. Per questo i ragazzi si esibiranno in canti, balli e recitazione: negli spettacoli c'è tanto di loro».

L'esordio, previsto per mercoledì alle 20 e 45 al teatro Don Bosco, è affidato a "Hairspray", rappresentazione dei giovani di Carpaneto, realizzata in collaborazione con centro di aggregazione, il centro giovanile e volontari della parrocchia. Lo spettacolo è curato dalla cooperativa L'Arco.

Giovedì, stessa ora, stessa cornice, è la volta di "Verdi... a modo nostro!" In scena ci sono una trentina di studenti delle medie di Podenzano e San Giorgio che hanno partecipato ai laboratori teatrali pomeridiani.

Venerdì l'allegria rassegna si chiude con "Fame", copione nata dall'impegno di tutti i 70 alunni delle medie di Vigolzone in collaborazione con l'associazione La Ricer-

ca. Gli ultimi due spettacoli sono curati da Manicomics.

«Password - ha ricordato Ghisoni, presidente dell'Unione Valnure e Valchero - è un progetto che comprende attività di prevenzione e contrasto di fatti criminosi compiuti da minori o a danno di minori».

Tre i filoni seguiti dalla Polizia municipale al comando di Paolo Giovannini: è in fase d'appalto il potenziamento di un sistema di videosorveglianza nei luoghi considerati di maggior ritrovo giovanile dei comuni coinvolti; la stessa gara riguarda anche l'installazione della rete wi-fi in location individuate come punti strategici.

«A queste iniziative abbiamo affiancato - ha aggiunto Ghisoni - un ventaglio di servizi ai giovani per aumentare le opportunità di espressione e di occupazione del proprio tempo libero: orientamento scolastico, laboratorio teatrale e, nei prossimi giorni, la rassegna di spettacoli».

Molto soddisfatta del progetto si è detta anche la dirigente scolastica Maria Giovanna Forlani, che ieri ha momentaneamente lasciato la festa della scuola per unirsi ai sindaci nel tracciare un positivo bilancio dell'iniziativa: «È stata una significativa esperienza: in questo senso password ha voluto dire entrare dentro, capire la potenzialità dei ragazzi».

Tutti gli studenti hanno lavorato - è stato aggiunto - con entusiasmo e impegno: «L'iniziativa - ha aggiunto l'assessore di Podenzano Annalisa Daverio - ha un valore anche sociale perché abbiamo recuperato giovanissimi che avevano manifestato piccoli problemi».

Silvia Barbieri

Aperto il nuovo centro diurno per anziani

A Pieve Dugliara, aiuto ai malati. Il marito di Ginevra Perotti: la sua opera continua

RIVERGARO - (crib) «A Ginevra sarebbe piaciuta questa inaugurazione, in questo modo così informale. E non riesco a venire qui, in quella che era la sua seconda famiglia, senza avvertire la sua presenza: continuando la sua opera, la sentirete ancora tra di voi». Non trattiene le lacrime il marito Giovanni Romanini e la figlia Dorina all'inaugurazione del nuovo centro diurno di Pieve Dugliara, intitolato proprio a Ginevra Perotti, l'ex direttrice della casa di riposo Gasparini scomparsa prematuramente.

Sono stati proprio Giovanni e la figlia a tagliare il nastro della nuova struttura - un vero aiuto per la zona di Rivergaro - che andrà ad ospitare gli anziani, specialmente quelli con problemi di demenza senile o con altre patologie come l'Alzheimer. Il presidente della struttura don Giuseppe Lusignani e l'attuale direttrice Paola Della Turca

hanno aperto le porte della nuova ala ad ospiti, familiari e alle autorità, tra cui il sindaco di Rivergaro Pietro Martini assieme a quello di Travo Lodovico Albasi. E sembra di entrare negli anni '50, tra vecchie credenze, stufe, lampade, macchine da cucire e persino una radio d'epoca. «L'arredamento non è casuale, così come il colore delle pareti - spiega la dottoressa Concetta Rutigliano - Si vuole richiamare l'ambiente dove questi anziani hanno vissuto in gioventù, senza la presunzione



RIVERGARO - L'intervento di don Lusignani e nella foto sotto, al taglio del nastro del centro diurno, il marito e la figlia della compianta Ginevra Perotti (foto Zangrandi)



di voler "ricreare" le loro abitudini. Serve a stimolare le memorie e i ricordi: ogni attività parte dalla biografia della singola persona e gli viene cucita addosso singolarmente senza "infantilizzare" gli ospiti, i quali - nonostante la malattia - non sono bambini, ma persone che hanno passato la vita a lavorare e meritano rispetto».

Il centro diurno potrà quindi ospitare gli anziani per qualche ora al giorno, garantendo alle famiglie un aiuto nella gestione dell'anziano

grazie a personale appositamente preparato. «L'Istituto Gasparini ha ormai 80 anni ed è nato per dare un piatto di minestra e un letto agli anziani che ne avevano bisogno - ricorda don Lusignani - Questa vo-

lontà si è evoluta nel tempo, con la capacità di accogliere i nuovi bisogni del territorio. Oggi si porta a termine un desiderio nato già alcuni anni fa, quello di creare un luogo accogliente che completi il percorso di vita delle persone anziane. E così facendo, si è fatto un servizio per tutta quanto la comunità». Il centro diurno Ginevra si completa poi con un giardino accogliente per la bella stagione e uno spazio per animazione e ginnastica dolce: l'intenzione, confermata dall'arredamen-

to, è quella di creare un ambiente dai ritmi domestici, sereno e accogliente.

OGGI ALLE ORE 13.00

QUI AGRICOLTURA




TeleLibertà

www.teleliberta.tv